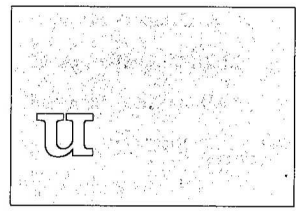


UNA PRIMA ESECUZIONE IN MEMORIA DI UN CANTORE IL CREDO PER MASSIMO CARRANO DI MARCO PODDA

Fabio Nesbeda



on sempre accade che il ricordo di un
cantore scomparso porti alla prima
esecuzione di un brano corale scritto
espressamente in suo ricordo. È il caso,
però, di una nuova composizione di
Marco Podda, presentata in occasione del
concerto di beneficenza organizzato in
favore dell'AIDO (Associazione italiana per
la donazione di organi, tessuti e cellule)
sabato 29 settembre a Trieste, nella
chiesa della Beata Vergine del Rosario. Il
concerto, tenuto dalla "Cappella

Tergestina" diretta dal compositore stesso, si intitolava *Credo*, ed era dedicato a Massimo Carrano, giovane cantore del coro prematuramente scomparso, e in memoria del quale l'iniziativa è stata ripetuta per il secondo anno. *Credo per Massimo Carrano* è anche il titolo della composizione che apriva il concerto, e che ha voluto essere l'omaggio del coro e del direttore e compositore all'amico cantore. Altre composizioni di Podda sono state presentate nel corso del concerto, accanto a brani rinascimentali, barocchi e a *spiritual*, ma giova soffermarsi alquanto sul *Credo*, pensato per la prima esecuzione assoluta.

Si tratta di una composizione complessa, per coro, archi e organo, strutturata in più parti secondo l'andamento del testo liturgico del *Credo* latino della Messa, in cui la professione di fede è sottolineata dalle certezze strutturali, ma diventa commozione nella contemplazione del miracolo dell'incarnazione divina e della Passione. Podda non rinuncia alle solide basi contrappuntistiche, ma ricorre anche ad un linguaggio armonico ricco di emozioni e di ricerche timbriche nel gioco fra strumenti e voci. La prima parte del *Credo* si snoda sovrapponendo un *cantus firmus* dei soprani ad un rassicurante "pedale" dell'organo e delle voci basse, mentre le altre voci e gli archi portano avanti il testo in una sorta di "ostinato" melodico caratterizzante tutta la sezione. Si ravvisano qui procedimenti della polifonia rinascimentale, ma anche quell'insistenza sulla parola *Credo* che caratterizza talune *Credo-Messe* mozartiane. Le voci si riuniscono, poi, armonicamente, nelle affermazioni salienti di fede, e la parte si chiude affermativamente ancora una volta con la parola *Credo*. La seconda parte, dedicata al mistero dell'incarnazione (*Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis*) si stacca nettamente dalla prima. Prevengono la meditazione e la contemplazione, e il semplice disegno melodico iniziale dà luogo gradualmente ad una scrittura contrappuntistica di

particolare efficacia nello "staccato" delle parole *Et incarnatus est*. Il successivo mistero della Passione diventa espressione lirica di raccolta emozione, fondata inizialmente sulle voci basse, e successivamente contenuto grido di dolore con la parola *Passus*, che subito si smorza e si spegne nell'oscurità della sepoltura. L'andamento successivo del *Credo* segue per certi aspetti la tradizione compositiva. *Et resurrexit* si rivela un'acclamazione di gioia, resa all'inizio omortmicamente con elementi di accentuazione ritmica, e successivamente con la ripresa vigorosa dell'elemento contrappuntistico, che dà particolare valore alle parole *culius regni non erit finis*. La tensione si allenta nell'ultimo episodio meditativo, *Confiteor unum baptisma*, in cui il coro si raccoglie nuovamente nella meditazione sul grande mistero della misericordia divina e del perdono dei peccati. La speranza nella resurrezione e nella vita futura ben presto portano ad una vivace conclusione del brano con la sovrapposizione contrappuntistica del disegno tematico iniziale, reso "per diminuzione", e del *cantus firmus* delle voci più gravi sul testo *et vitam venturi saeculi et resurrectionem mortuorum*, in una sorta di brillante "danza della vita".

Una meditazione è dunque, il *Credo per Massimo Carrano* di Podda, sulla vita, sulla morte, sulla risurrezione e sulla misericordia divina, che dall'occasione del ricordo di un amico scomparso prende le mosse per una più universale affermazione di fede.

